

## **“Urla senza suono” – Laboratorio di visite guidate ai luoghi della città significativi nella storia delle pene a Verona**

La Fraternità, in collaborazione con il Centro Turistico Giovanile, ha pubblicato il volume *“Carceri e pene nella storia di Verona”*, di Erika Speri e Francesca Viviani, già distribuito a tutti gli Istituti Superiori della provincia di Verona e arricchito con un pieghevole che riporta la pianta della città con l’indicazione, la foto e la didascalia dei luoghi più significativi nella storia delle pene. Nel dare ora un nome a questa iniziativa, ci siamo permessi di ricorrere al titolo del libro col quale Leonardo Sciascia ha presentato le scritte lasciate sui muri delle celle palermitane dai prigionieri dell’Inquisizione. Anche a Verona sono state trovate le scritte dei detenuti nella Torre del Capitanio, adibita a carcere tra il Cinquecento e l’Ottocento, e nella torre del Vescovado. Anche Verona ha visto bruciare in Arena i cosiddetti eretici, allora i catari, nel 1278. Ma vogliamo evocare più dei singoli episodi. Attraverso la storia delle pene e dei luoghi che le ricordano possiamo percorrere la città con una sensibilità diversa; il passato rimane “senza suono”, ma non più indifferente, testimoniato dalle sole architetture. Percepriamo invece le “urla” di umanità sofferente, di povertà e ribellione, di giustizia e ingiustizie, di vittime, di atrocità e di conforto. Accompagniamo le classi a scoprire luoghi di Verona, più o meno conosciuti, ricchi di significato nella storia della città e di ricordo nelle vicende che hanno coinvolto le persone. Scopriamo una città da sempre e lungo i secoli abitata anche da regole, conflitti, emozioni. Si propone una visita ai luoghi che sono stati sede di carcere o significativi per la giustizia penale (o per gli atroci abusi) nelle diverse epoche, per inquadrare anche visivamente nella storia della città, a partire dall’età romana, gli aspetti meno noti, ma importanti in una prospettiva educativa, del trattamento dei reati e dei prigionieri, dell’evoluzione delle visioni e delle leggi penali, dei rapporti tra poteri, contestazione, povertà. Un’occasione per conoscere i monumenti come testimonianze di vita e di sofferenza. Proponiamo due diversi itinerari: un percorso di sintesi attraverso i luoghi più significativi del passato; un percorso di approfondimento con particolare attenzione agli anni dell’occupazione nazifascista e ai relativi edifici di detenzione, tortura, morte, deportazione, per meglio comprendere ed apprezzare gli attuali valori costituzionali. L’itinerario è variabile a seconda della dislocazione dell’Istituto, del tempo disponibile e della possibilità di usufruire di un mezzo di trasporto. Nel corso della visita diamo per ogni luogo un inquadramento sintetico sulla storia di Verona, informazioni sull’evoluzione dell’idea di pena, delle norme e delle pratiche penali, raccontiamo episodi storici o aneddotici, con l’intento di suscitare, con le conoscenze e le emozioni del passato, un atteggiamento critico sui temi della giustizia e della pena anche al presente. Siamo disponibili ad incontri in classe di presentazione dell’iniziativa, nei giorni precedenti o anche la mattina stessa, prima dello spostamento, e a successivi incontri di rielaborazione.

**Periodo:** da ottobre a giugno

**Giorni disponibili:** da lunedì a sabato

**Orario:** da concordare; si accolgono una classe o un piccolo gruppo alla volta

**Durata:** 3h circa, ma largamente variabile secondo le esigenze

**Costo:** l’accompagnamento dei volontari è sempre gratuito; è ovviamente gradita una libera offerta all’Associazione La Fraternità

**Materiale di supporto:** il volume di E. Speri e F. Viviani, *“Carceri e pene nella storia di Verona”*, con annesso pieghevole, chiavetta USB con approfondimenti e riferimenti

*(da “Raccontamela giusta” sui problemi della giustizia, le pene, il carcere, la legalità, la sicurezza. Incontri nelle classi, con gli insegnanti, con le famiglie, sussidi multimediali, percorsi didattici e visite guidate per combattere i pregiudizi e promuovere comportamenti responsabili)*